

Comunicato Stampa dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

A Bergamo si confonde il problema nomadi con le famiglie ed il Turismo Itinerante

Ancora una volta apprendiamo, tramite i mass-media, come la disinformazione e l'improvvisazione la faccia da padrona, in barba alle leggi ed alle norme del nostro ordinamento, intese quali regolatori di una civile convivenza.

Da più parti, sentenze talvolta anche clamorose, emesse dai Giudici di Pace (ultimo in ordine di tempo il Giudice di Pace di Numana), sollecitati a derimere questioni in tal senso, smentiscono nei fatti quelle Amministrazioni che, sbrigativamente liquidano i problemi connessi alla viabilità ed all'ordine pubblico con frettolose quanto superficiali analisi, addossandone l'origine delle situazioni di crisi e la responsabilità nell'inesco di eventuali tensioni sociali alle famiglie che praticano il turismo itinerante, quindi con ordinanze specifiche e discriminatorie altro non evidenziano che carenze sintomatiche di una accentuata incapacità di governo.

Nostro malgrado abbiamo letto in questi giorni, sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" del 1 maggio, come un sedicente comitato, seppure di cittadini residenti, condizioni e determini nelle scelte, logiche locali e si arroghi il diritto alla difesa di chissà quali privilegi, eludendo il Codice della Strada ed il suo decreto attuativo, legge di questo stato.

Accomunare la sporcizia, il degrado e l'abbandono in cui versano certe strade e piazze delle nostre città alla presenza delle "famiglie in autocaravan", perché di famiglie trattasi, non dimentichiamolo, non solo è riduttivo ed offensivo, ma non da risposte risolutive ai problemi, anzi come è d'uso per noi italiani, fornisce solamente l'alibi ed il capro espiatorio per farci sentire a posto con la coscienza temporaneamente e rimandare così, nel tempo e nello spazio, il problema.

Il diritto alla libera circolazione e sosta per le autocaravan, sancito e disciplinato dall'art. 185 del C.d.S. è, visto che oramai volenti o dolenti siamo tutti cittadini europei, suffragato dalla Carta Europea dei Diritti che sancisce, quale alto spirito civile e morale di cittadinanza raggiunto, la libera circolazione di mezzi e genti all'interno della Comunità.

Alludere alla permanenza sul territorio delle famiglie in autocaravan, con la sporcizia e la spazzatura ed altro... per le ore notturne, come si evince dall'articolo, fa emergere quanta ignoranza e superficialità sia stata posta in termini di analisi al problema specifico.

Il comitato cittadino "Area Nuova", se effettivamente si proponesse, quale associazione, la difesa dei diritti di utenti e cittadini, dovrebbe chiedere conto al Sindaco ed alla sua Giunta, delle iniziative concrete, utili a risolvere i problemi connessi alla civile convivenza, non trascurando né l'accoglienza tanto meno l'ospitalità finalizzata allo sviluppo turistico, comprendendo in questo termine ogni forma di turismo anche quello itinerante.

Interessi questi non più solamente morali e civili ma economici a beneficio della comunità intera, invece si accontenta di una specifica ordinanza discriminatoria verso una categoria di cittadini e di turisti, la quale, di nulla sposta il problema del degrado e dell'abbandono delle piazze, nonché delle vie, né tanto meno, favorisce le attività produttive e/o commerciali di quel Comune.

Perché si è preferito cadere nel pressapochismo anziché chiedere al Sindaco:

- 1) Se ed in quale giorno della settimana è prevista la pulizia del parcheggio e della Via Serassi? (perché a quanto pare in questo parcheggio ed in questa via gli interventi di pulizia sono alquanto scarsi ed insufficienti)
- 2) Se in detta via e parcheggio sono posti in loco idonei contenitori atti alla raccolta dei rifiuti lasciati dai passanti e quanti e di che tipo?
- 3) Se in detta via o piazza sono collocati i cassonetti e quanti, per la raccolta dell'immondizia?
- 4) Se a fianco dei cassonetti per la raccolta della RSU sono posti contenitori idonei alla raccolta differenziata?
- 5) Con che frequenza vengono svuotati i cassonetti e/o i cestini dal servizio di raccolta nettezza urbana e quelli della raccolta differenziata?
- 6) Se il comune ha raggiunto nei tempi previsti gli obiettivi fissati con il D.lgs 22 del 5 Febbraio 1997 e successive modificazioni e/o integrazioni a recepimento delle direttive europee per quanto concerne la differenziazione dei rifiuti?
- 7) Se tali obiettivi non sono stati raggiunti, a quanto ammonta la sanzione europea, quali ne sono state le cause ostative al loro perseguimento ed in che termini percentuali di aumento sono state spalmate sulle tasse dei cittadini le sanzioni previste da Bruxelles?
- 8) Se vengono svolti regolarmente e in che ore del giorno e della notte, sopralluoghi da parte della Polizia Municipale, atti a concretizzare nei fatti politiche di controllo del territorio finalizzate alla lotta alla criminalità?
- 9) Ai fini di una corretta programmazione della Circolazione e di una seria politica inerente la Sicurezza stradale, quindi dei cittadini, per il territorio comunale di Bergamo, quale è lo stato delle cose per la redazione del Piano Urbano del Traffico e del Piano di Mobilità?
- 10) Visto il forte aumento registrato nelle immatricolazioni delle autocaravan negli ultimi anni e la conseguente crescita anche sul territorio comunale di Bergamo di questo tipo di "turismo itinerante", ha l'Amministrazione predisposto aree specifiche idonee all'accoglienza delle famiglie in autocaravan?
- 11) Quanti e dove sono stati allestiti i "Presidi ecologici" atti ad accogliere lo svuotamento dei serbatoi per la raccolta dei reflui delle autocaravan e degli autobus turistici che transitano nella città di Bergamo?
- 12) Vi è nel territorio comunale idonea segnaletica per indicare la presenza dei "presidi ecologici"?

Queste sono domande tese a comprendere il grado avanzato delle politiche di controllo ed una civile gestione del territorio, finalizzata allo sviluppo sostenibile, eventualmente messe in campo dall'attuale Amministrazione, domande che si pongono le famiglie in autocaravan all'or quando, ospiti o cittadini residenti, vengono a contatto con certi fenomeni di inciviltà a cui spesso assistiamo passivamente, troppe volte invece determinate da incapacità degli stessi amministratori nel correggere o nel non saper prevedere adeguatamente, con opportuni piani di intervento, situazioni incresciose per tutti.

sentono legittimati a importunare con la richiesta di elemosine e/o ad organizzare reati contro le persone ed i loro beni.

I sindaci non hanno tutti i torti perché bisogna tenere presente che è difficile applicare dei provvedimenti am-

ministrativi nei confronti di persone che non hanno un'identità e residenza precisa e tantomeno beni da perdere (per residenza intendo un luogo di fissa dimora nel senso più schietto della parola, ovvero un luogo ove si vive e si possiede qualcosa "di pignorabile" e, salvi diversi illici-

